



# NUOVO **Quotidiano** di Puglia **Brindisi**



landem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente); nella provincia di Brindisi dal lunedì al sabato Quotidiano + Il Messaggero € 1,20. La domenica, con l'inserito Tuttomercato € 1,40  
www.quotidianodipuglia.it

Mercoledì  
30 novembre 2016  
Anno XVI N. 331  
€ 1,20\*



**IL CASO**  
**«Vagoni a peso d'oro»**  
processo per Fiorillo  
A pag. 5

**L'INSERTO**  
**Gli interventi e le storie**  
sul Sud in cammino  
Dodici pagine all'interno

**LA MUSICA**  
**Il ritorno di Alice**  
star a Fasanomusica  
PRETI a pag. 27

7 dicembre l'incontro dopo i tagli nell'indotto a causa dell'internalizzazione dell'ex Finmeccanica

# Aerospazio, l'ora della verità: vertice tra Regione e "Leonardo"

**INTERVENTO ALLA VIGILIA DEI NUOVI DATI**  
Città inquinata, Forum in campo  
«Nuove strategie contro lo smog»

Forum Salute, Ambiente e Sviluppo lancia l'ennesimo grido d'allarme sulla situazione ambientale brindisina, anche alla luce dei nuovi dati in fase di pubblicazione relativi alle conseguenze sui cittadini delle emissioni dei poli industriali.



DISTANTE a pag. 12

C'è attesa per l'incontro tra il presidente della Regione Michele Emiliano e l'amministratore delegato di Leonardo Mauro Moretti fissato per il 7 dicembre. La riunione focalizzerà la sua attenzione sulla crisi delle piccole e medie imprese del settore aeronautico dopo che l'ad Moretti ha messo in atto un piano di internalizzazione di tutte le lavorazioni fino ad ora affidate alle pmi e che si concluderà entro questo mese. Per la vicenda, la data del 7 dicembre potrebbe rappresentare lo spartiacque.

DONNICOLA a pag. 10

**BAGARRE A BRINDISI. CRISI A FRANCAVILLA**



## Opposizione all'attacco «Giunta senza numeri»

La conferenza dell'opposizione a Brindisi

Alle pagg. 9 e 17

erazione dell'Antimafia nel Salento. Manette anche a San Pietro  
cu: usura con complicità in banca  
un arresto scatta in provincia

**MA: LA CATTURA**  
biancheria intima  
con mitraglietta  
in giovane tradito  
al nervosismo



GIOIA a pag. 20

"Twilight" è il nome dell'operazione che ha portato all'arresto di 23 persone e al sequestro di beni per 10 milioni di euro: sotto accusa i clan della Scu, accusati di praticare usura con complicità eccellenti in banca. Tra le persone bloccate c'è anche un uomo nato a Mesagne e residente a San Pietro: Alessandro Fago, di 45 anni.

A pag. 14

**IL DIBATTITO**

## UNA DERIVA POPULISTA L'INSIDIA DEL VOTO

di Lino DE MATTEIS

La soddisfazione di dare una sberla politica a Renzi non può giustificare il grave danno che si arrecherrebbe all'Italia e agli italiani bloccando la riforma costituzionale. Ormai è chiaro che il variegato fronte del No, essendo diviso su tutto, ha un solo obiettivo comune: fermare un giovane presidente del Consiglio che è riuscito a portare la nazione di fronte alla scelta di un cambiamento epocale.

Continua a pag. 8

## COSTITUZIONE: DIFENDERLA PER ATTUARLA MEGLIO

di Michele DI SCHIENA

Luci ed ombre fra i sostenitori del sì e del no in questa campagna referendaria che ormai volge al termine perché ai seri approfondimenti, alle serene riflessioni e ai ragionati appelli hanno fatto purtroppo da peso contraltare i banali luoghi comuni, le plateali bugie, le sgarbate provocazioni, i rozzi insulti e persino certe sfrontate e ciniche esaltazioni di forme scorrette della ricerca del consenso.

Continua a pag. 8

**IL CASO DELLE MENSE SCOLASTICHE**

## Famiglie dal nutrizionista dopo lo choc del millepiedi

Dopo l'episodio registrato nella scuola primaria "Don Milani", quando un bimbo trovò nel suo piatto un millepiedi, i genitori vanno a lezione dal nutrizionista per far acquisire ai loro figli sane abitudini alimentari. Il prossimo 6 dicembre nella sala Mario Marino Guadalupi di palazzo di Città, il dottor Pasquale Fina, dirigente del Servizio igiene degli Alimenti e Nutrizione dell'Asl di Brindisi incontrerà le famiglie degli studenti che frequentano i comprensivi cittadini.

A pag. 13

**IL DIBATTITO**

Il futuro del porto  
Gli operatori:  
«Ora puntiamo  
al mercato globale»

A pag. 9

**MAESTRI CAFFETTIERI**  
www.valentinocaffe.com  
**LATTE ART**  
5 DICEMBRE h.9-15  
**BARISTA BASIC**  
7 DICEMBRE h.9-15  
**VALENTINO Caffè**  
[BARISTA]

maestricaffettieri@valentinocaffe.com  
0832.240771 • Cell.345.6164983

A TALSANO  
NUOVA OFFICINA  
AUTORIZZATA  
**LANCIA**  
  
Servizio e professionalità al vostro servizio  
**MONTRONE**  
AUTOMOBILI DAL 1974  
TALSANO (TA) C.SO VITT. EMANUELE II. 392  
TEL. 099 7311635 / 329 2749172

DALLA PRIMA PAGINA

## Le opinioni

DERIVA  
POPULISTA...

Cambiamento atteso da decenni e richiesto coralmente da tutte le forze politiche. Gli interessi elettorali dello schieramento del No non possono consentire, infatti, che l'indubbio successo riformista di Renzi, già avallato dalla maggioranza del Parlamento, ottenga anche la legittimazione referendaria.

È indubbio, però, che, se vincerà il No, sarà l'Italia a perdere la sua più grande occasione di modernizzazione. Gli italiani, come spettatori impotenti in una sala cinematografica, vedranno, per l'ennesima volta, riavvolgere la pellicola della "necessità delle riforme", ma senza mai riuscire a vedere la fine del film. Ricominciare tutto daccapo, ma per riprendere il cammino delle riforme in Italia ci vorranno ancora molti anni, sia perché il fronte del No è diviso su tutto sia perché bisognerà attendere decenni per dimenticare un referendum che, con la vittoria del No, legittima la permanenza del bicameralismo paritario e autorizza a conservare lo stesso numero di parlamentari, le stesse spese per la politica e per le istituzioni, gli stessi paralizzanti conflitti tra Stato e Regioni.

Che nel fronte del No non prevalga l'esigenza di valutare la riforma quanto l'obiettivo politico di strumentalizzare il referendum per fermare Renzi lo si è visto dalla valanga di argomentazioni critiche messe in campo senza, però, che nulla avessero a che fare con la riforma. Dal Jobs Act alla scuola, dalla politica estera a quella economica, tutti i provvedimenti del governo sono stati criticamente tirati in ballo, chi per un verso chi per un altro, per concludere, poi, che se Renzi sta governando male è giusto, quindi, votare No alla riforma costituzionale, indipendentemente dai suoi contenuti. Ma anche quando si è entrati nel merito, il fronte del No preferisce vedere la pagliuzza del difettuccio accessorio e marginale, che potrà anche, eventualmente, essere corretto, ignorando la trave di una riforma epocale che sancisce la fine dell'anacronistico bicameralismo operante solo in Italia. Una sola Camera, eletta democraticamente, che dà la fiducia al governo, metterebbe finalmente al passo l'Italia con gli altri paesi europei e la renderebbe più efficiente e competitiva per affrontare la crescita economica e le sfide future in Europa.

È curioso che nessuno del fronte del

No abbia mai detto esplicitamente di essere contro il monocameralismo, contro la riduzione dei parlamentari, contro la riduzione della spesa per la politica e le istituzioni, in favore del mantenimento del Cnel e delle Province o per conservare i difficili rapporti tra Stato e Regioni. Nessuno, in realtà, ha mai parlato contro l'essenza della riforma, i suoi obiettivi di fondo e i suoi pilastri, ma tutti hanno sempre sostenuto che "si poteva fare meglio" o hanno criticato aspetti secondari, ritenendoli più importanti della riforma stessa.

Con una certa malafede, poi, si sostiene che si tratta di una riforma "eversiva", che apre la strada alla "dittatura", che ci sarà un "uomo solo al comando", pur sapendo che i poteri del Governo non sono cambiati, ma, anzi, limitati come per i decreti legge, che i poteri del Capo dello Stato sono rimasti immutati, che la Corte costituzionale vigilerà anche sulle leggi elettorali, che resta intatto il potere della magistratura e della libertà di stampa, che si amplia la partecipazione diretta dei cittadini attraverso il potere referendario, che saranno sempre e comunque gli elettori a votare e a determinare la maggioranza alla Camera.

La verità è che decenni di consociativismo e pastrocchi istituzionali, di inciuci e veti contrapposti, se da una parte hanno paralizzato l'Italia dall'altra hanno consentito sempre a tutti di gestire quote più o meno consistenti di potere, di sedere nelle stanze dei bottoni o di potervi, comunque, esercitare una certa influenza anche stando all'opposizione, svuotando però la democrazia della sua funzione di prendere decisioni. Adesso che, con la riforma costituzionale, si intravede la possibilità di realizzare una democrazia matura, che si assuma la responsabilità di decidere senza rischiare di restare paralizzato dalla palude, la "democrazia" non viene più riconosciuta come tale, ma diventa una "dittatura", e contro di essa si spingono gli elettori a votare "con la pancia e non con la ragione", aprendo ad una pericolosa deriva populista e, come ha spiegato domenica scorsa Eugenio Scalfari sulla "Repubblica", al ritorno dell'"uomo qualunque".

Il giudizio complessivo sul governo di Renzi lo si esprimerà alle elezioni politiche, ma intrecciare ora le due cose è pura demagogia populista. «Non è certo che cambiando si migliori - diceva Winston Churchill, che di politica se ne intendeva - ma è certo che per migliorare bisogna cambiare». Nessuna legge è perfetta, ma votare No per colpire politicamente Renzi è il peggior danno che si possa fare all'Italia e agli italiani. La vittoria del No, infatti, non fermerebbe solo la modernizzazione dell'Italia, ma aprirebbe un periodo di grave instabilità politica e istituzionale per l'Italia.

Lino De Matteis

DIFENDERE  
LA CARTA...

Circostanze che danno la deformata immagine di un meridione parassitario e clientelare. Ma l'ombra più cupa è stata forse quella di quei giovani, fino a ieri promessa di cambiamento e oggi di piena osservanza governativa, che hanno fatto ingresso nell'agone mediatico con atteggiamenti, parole e logiche mutuata dalla più logora e vecchia politica. Fatte salve le dovute eccezioni, si è visto lo stesso conformismo alle mutevoli direttive del leader, la stessa povertà argomentativa, la medesima refrattarietà all'ascolto e lo stesso pregiudiziale arroccamento sulle scelte del proprio referente. Giovani insomma affetti da una sorta di sindrome di Werner in versione politica, quella malattia che provoca un rapido e precoce invecchiamento con la differenza che mentre la patologia organica non è infettiva, quella dovuta a un improvviso e celere invecchiamento politico sembra essere assai contagiosa.

Non vi è dubbio però che il lungo e acceso confronto, nonostante le intemperanze e gli eccessi, va riguardato come un fatto nettamente positivo come lo è ogni occasione di diffuso e sentito coinvolgimento dei cittadini nel dibattito sulla gestione della cosa pubblica. Se infatti la partecipazione è la linfa della democrazia, come afferma l'articolo 3 dello Statuto che, dopo aver proclamato il principio di uguaglianza, indica nello sviluppo della persona umana e nella partecipazione gli obiettivi fondamentali che la politica dovrebbe perseguire, non ha senso quella diffusa letteratura che finisce per vedere solo gli aspetti negativi della campagna referendaria senza cogliere in positivo la fermentazione democratica che essa sta provocando in tante coscienze di una società spesso rassegnata e delusa. Guardando al merito va ricordato che quella in discussione è una riforma che riguarda la seconda parte della Costituzione e cioè quella dedicata all'"Ordinamento" della Repubblica costituito dalle procedure e dagli strumenti operativi predisposti per dare attuazione ai principi sanciti e alle direttive impartite dalla prima parte dello Statuto. E a tale riguardo va sottolineato che la prima e la seconda parte della nostra Carta sono legate da un rapporto organico dal momento che i metodi, le regole, le garanzie e i mezzi (contenuti nella seconda parte) sono in funzione dei progetti, delle scelte, delle dinamiche e degli obiettivi (presenti nella prima parte) sicché intervenendo massicciamente sull'"Ordinamento", come fa l'attuale riforma, si finisce per svuotare i principi fondamentali proclamati nella parte introduttiva e progettuale dello Statuto e per intaccare i diritti da esso riconosciuti e tutelati in favore dei cittadini.

È giusto allora riflettere sul contenuto

della prima parte della Costituzione ricordando che essa col primo articolo pone a fondamento della Repubblica il lavoro considerandolo come valore informativo dell'intero ordinamento e affermando all'art. 4 che la Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni per renderlo effettivo. Una vera svolta nella concezione del lavoro che, sul piano istituzionale, da attività relegata in un ruolo sostanzialmente servile viene elevato a pietra angolare della costruzione dello stato repubblicano e, sul piano soggettivo, diviene un diritto fondamentale connotato alla dignità della persona umana. Così connotato all'essenza dell'uomo da far dire allo scrittore e moralista cattolico Igino Giordani che "non far lavorare l'uomo è come non farlo respirare". Una Costituzione che riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo; afferma il principio della parità sociale con l'impegno a rimuovere gli ostacoli che di fatto impediscono la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica del Paese; tutela la salute come diritto dell'individuo e interesse della collettività; dice che la Repubblica deve rendere effettivo per tutti il diritto allo studio; prescrive che il sistema tributario deve essere informato a criteri di progressività; che i cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche devono adempierle con "disciplina ed onore" e dichiara che l'Italia "ripudia la guerra" come strumento di offesa e mezzo di risoluzione delle controversie internazionali. Per quanto attiene poi alla politica economica assegna allo Stato compiti di soggetto attivo nei processi economici garantendo gli istituti della proprietà privata e della libera iniziativa economica ma prescrivendo che l'una e l'altra devono avere funzione sociale e non possono svolgersi contro gli interessi della collettività.

Il fatto è che la riforma costituzionale in discussione, sul piano della concezione della democrazia, risulta caratterizzata da una logica rivolta a trasferire i poteri politici di decisione dai territori e dal popolo ai vertici del potere esecutivo e perciò non migliora ma sensibilmente riduce la funzionalità della seconda parte della Costituzione rispetto alla prima svuotando i principi e intaccando i diritti. E in questo quadro la stessa riforma, comportando come effetto indiretto ma scontato l'ulteriore indebolimento dei ceti sociali più deboli, finirà per rafforzare quelle scelte della politica economica dell'attuale Governo che si sono già concretizzate con la cancellazione dell'art.18 e la libertà di licenziamento, con l'aggravamento della precarizzazione del lavoro e con le tante misure in linea con i precetti di quell'establishment che vigila e opera al servizio dell'imperante neoliberalismo. Ne consegue che a fronte di una riforma costituzionale che si propone di verticalizzare la nostra democrazia comprimendo la partecipazione democratica, la speranza è che il 4 dicembre prossimo il popolo si senta investito di un vero e proprio ruolo costitutivo per assolvere al compito di salvaguardare la Costituzione allo scopo di farla rivivere nella coscienza democratica dei cittadini e di pretendere che finalmente si ponga mano alla sua concreta attuazione.

Michele Di Schiena

## NECROLOGI

E' venuta a mancare all'affetto dei suoi cari all'età di anni 80

## MARIA ANTONICA

ved. DITTA

I figli Gianfranco con Sonia, Maurizio, i fratelli, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi 30 c.m. alle ore 15,00 partendo da

Via P. Maniglio, 28.

Zollino, 30 novembre 2016

Onoranze Funebri Meleleo

Maglie - Corigliano

Tel 0836/329025 - 485086

Munita dei conforti religiosi, all'età di anni 79, si è serenamente spenta

## FILOMENA ASTORE

Vedova Costa

Ne danno il triste annuncio la figlia Lucia, il figlio Agostino con la moglie Gisella Perrone, la nipote Alessia con Marco, la sorella, il cognato, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, 30 Novembre, alle ore 15.00, partendo da via M. D'Azeglio n° 143 per la Chiesa Cuore Immacolato di Maria.

Il presente vale come ringraziamento.

Casarano, 30 Novembre 2016

Baronetti

Casarano-Parabita

www.baronetti.it

Tel. 0833/502477

Manifesto e messaggi di cordoglio

pubblicati sul sito

www.baronetti.it

E' venuto a mancare all'affetto dei suoi cari all'età di anni 89

## ALBERTO PEZZUTO

La moglie, i figli Rita, Mercedes con Gino, Abbondanza, Donato con Margherita, Roberta con Giuseppe e Margherita, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi 30 c.m. alle ore 15,00 partendo da

Via Vitt. Veneto, 8.

Surano, 30 novembre 2016

Onoranze Funebri Meleleo

Maglie - Corigliano

Tel. 0836/329025 - 485084

## TRIGESIMI e ANNIVERSARI

30 Novembre 2008 30 Novembre 2016

Nell'ottavo anniversario della morte della

Professoressa

## AURORA MOLENDINI SCORRANO

i familiari la ricordano, con immutato amore, a tutti coloro che la conobbero e le vollero bene.



ARCHIDEA  
Nuccio

ONORANZE FUNEBRI

TRICASE (Le)  
C.so Roma  
0833 543793

CORSANO (Le)  
Piazza S. Giuseppe  
347 9620586

NITOF

DE CILLIS

Servizi Funebri Carovigno

330.523287

Giancarlo

346.3324609

Daniele

PIEMME

NECROLOGIE - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO  
TELEFONICO

ORARIO: TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI  
DALLE 9.00 ALLE 19.00

Numero Verde  
800.893.427

Fax: 081.2473220

e-mail: necro.nuovoquotidiano@piemmeonline.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

CartaSi VISA

Nel box avviene il pit stop?

www.quotidianodipuglia.it/casa

La risposta giusta ai quesiti di Casa

